

Preghiera dei fedeli

“La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe”. Il Vangelo ci invita a invocare l'aiuto di Dio, affinché la nostra vita sia una testimonianza autentica della presenza del Signore. Diciamo insieme:

Rendici tuoi testimoni, Signore.

1. Padre santo, sostieni la Chiesa, perché possa continuare ad essere per l'uomo del nostro tempo sorgente di luce, di gioia e di consolazione, preghiamo:

2. Padre santo, dona ai governanti la capacità di intervenire a favore di chi soffre, di chi è umiliato, di chi è nella povertà, preghiamo:

3. Padre santo, la messe è abbondante ma gli operai non sono sufficienti; suscita messaggeri, pieni di Spirito Santo, per annunciare al mondo il Vangelo del tuo amatissimo Figlio, preghiamo:

4. Padre santo, donaci lo Spirito che ti unisce al Figlio in un solo amore, affinché dilati il cuore della nostra comunità, perché nelle sue scelte e azioni prevalga sempre la logica della carità, preghiamo:

5. Preghiamo per tutti noi, perché sappiamo testimoniare il Vangelo anche nelle situazioni difficili e complicate della vita. Sappiamo che la riuscita di ogni missione si fonda sulla perseveranza e sulla preghiera. Confidiamo fiduciosi nella potenza del Vangelo. Preghiamo.

Signore, aiutaci a non confidare unicamente nelle nostre opere, nelle nostre azioni e nelle nostre energie. Aiutaci a imparare e scoprire la potenza rinnovatrice della tua Parola. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Domani **don Arturo** celebrerà da noi la messa delle ore 20.00, poi nell'aula della dottrina incontrerà **le famiglie che hanno adottato un bambino/a** in Bolivia. Tutti possono partecipare, anche per conoscere la situazione della Bolivia.
- In questi giorni viene raccolta la **Busta del Culto** con l'offerta straordinaria per la chiesa.
- Fra qualche settimana è la **festa del Perdón**, è un festa caratteristica di Medeuzza, si celebra in chiesa e... fuori chiesa. C'è bisogno di volontari per l'addobbo della chiesa, per la processione e per la festa presso il campo sportivo.
- O sin ducj invidiâts, Domenie ai 14 di Lui dal 2019, aes 18.00 inte Basiliche Mari di Aquilee pal AVÔT DAL FRIÛL AI SANTS ERMACURE E FURTUNÂT.

Bisugne lâ a durmî cence fâsal di e jevâ cence fâsi clamâ.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 6 luglio, *S. Marie Goretti*
- Domenica 7 luglio, *S. Claudi vescul 14^a del Tempo Ordinario Don Ermes Birri*
- Lunedì 8 luglio, *S. Guido abât*
- Martedì 9 luglio, *S. Veroniche muinie*
- Mercoledì 10 luglio, *S. Piu di Aquilee*
- Giovedì 11 luglio, *S. Olghe di Kiev*
- Venerdì 12 luglio, *Ss. Ermacure e Fortunât*
- Sabato 13 luglio, *S. Indri imperadôr*
- Domenica 14 luglio, *S. Caml di Lellis 15^a del Tempo Ordinario*

Fra le tante raccomandazioni che Gesù rivolge ai 72 discepoli quando li manda in missione, impressiona quella che dice:

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 07.07.19 – 14^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Il “lupo cattivo”

“Io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi”. Se le cose stanno così, la battaglia è sicuramente persa in partenza. Ma gli agnelli hanno la forza del Pastore, di Colui che li manda. Con molta efficacia, san Giovanni Crisostomo, in una sua predica tenuta nel 389 d.C., invita a ricordare che la forza degli agnelli in mezzo ai lupi risiede nella potenza di Gesù Pastore. Commentando questo passo evangelico, egli disse: “Finché saremo agnelli, vinceremo e, anche se saremo circondati da numerosi lupi, riusciremo a superarli. Ma se diventeremo lupi, saremo sconfitti, perché saremo privi dell'aiuto del pastore. Egli non pasce lupi, ma agnelli. Quindi i discepoli di Gesù, i cristiani, non devono mai cedere alla tentazione di diventare lupi tra i lupi. Perché smentirebbero se stessi e non sarebbero più discepoli di Gesù.

A chi pensava Gesù quando parlava di lupi? Sicuramente non agli uomini e alle donne del suo tempo o dei secoli futuri, anche se malvagi e disonesti. Il Vangelo insegna ad amare anche i peccatori, ma condanna i peccati, e questi sono i “lupi cattivi”. Un “lupo” molto presente oggi può essere identificato nell'indifferenza sia rispetto a Dio sia rispetto all'uomo. Non appare un lupo rapace, a prima vista: la sua seduzione è astuta. In modo strisciante l'odierna indifferenza corrode le relazioni, estirpa le radici della speranza, nega ogni valore. Nello stesso tempo, questa indifferenza provoca gli idoli della libertà anarchica che si presenta come vera liberazione dell'uomo, della visione



«In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!"»

riduttiva della vita basata sul denaro e sul sesso, della mentalità utilitaristica che si insinua anche nelle relazioni interpersonali e familiari. La strategia di questo “lupo” risulta silenziosa come quella di un fiume che scorre sotterraneo, ma scava e provoca frane. Risulta poi persuasiva: mira a convincere l'uomo che è totalmente autosufficiente. Per cui l'uomo può fare a meno di Dio e può fare a meno degli altri. Così l'uomo arriva a pensare di poter prescindere dal senso trascendente dell'esistenza umana, pensa persino di poter fare a meno dei valori fondamentali del rispetto della vita e della famiglia. L'indifferente prescinde da ogni questione, quella di Dio e quella degli altri: la questione stessa è ritenuta irrilevante ed insignificante. L'indifferenza è un vero “lupo cattivo”

Accoglienza

Fratelli e sorelle, l'orizzonte a cui guarda Gesù è il mondo intero. Non solo alcuni prescelti, ma tutti i credenti devono

sentirsi coinvolti in questo impegno di testimonianza; ogni cristiano è, in forza del suo battesimo, missionario. La chiesa non manda alcuni missionari, ma essa stessa, per sua natura, è totalmente missionaria. In questa celebrazione preghiamo affinché tutti noi, guidati dallo Spirito Santo, facciamo della nostra vita una testimonianza credibile del Vangelo.

Inviando i suoi discepoli Gesù mette sulla loro bocca questo saluto: “Pace a questa casa!” e aggiunge che se in quella casa “vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui”. Nella tradizione biblica, questa pace è pienezza di vita, di relazioni e di felicità, è il segno distintivo del regno messianico.

Prima lettura

Il profeta Isaia rianima la speranza degli Ebrei, tornati in patria dall'esilio di Babilonia e ora in pianto per la delusione di vedere la nazione devastata e Gerusalemme distrutta: l'amore e l'interessamento di Dio alla loro sorte non sono venuti meno. Gerusalemme e tutta la nazione gioiranno per l'intervento dell'Onnipotente.

Dal libro del profeta Isaia (66,10-14)

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate. Sfavillate con essa di gioia, tutti voi che per essa eravate in lutto. Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria. Perché così dice il Signore: “Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti. Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il

vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba. La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (65,1-20)

Nel salmo la lode comunitaria per le opere di Dio e la storia della salvezza si apre all'esperienza personale di chi vede accolta la propria preghiera.

**Acclamate Dio, voi tutti della terra
Laudait Idiu, int di dute la tiere.**

Acclamate Dio, voi tutti della terra, / cantate la gloria del suo nome, / dategli gloria con la lode. / Dite a Dio: “Terribili sono le tue opere”.

“A te si prostri tutta la terra, / a te canti inni, canti al tuo nome”. / Venite e vedete le opere di Dio, / terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terra ferma; / passarono a piedi il fiume: / per questo in lui esultiamo di gioia. / Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, / e narrerò quanto per me ha fatto. / Sia benedetto Dio, / non ha respinto la mia preghiera, / non mi ha negato la sua misericordia.

Acclamate Dio, voi tutti della terra

Seconda lettura

Paolo, nella seconda lettura, seguendo il filo conduttore della lettera ai Galati, ricorda che il cristiano può vantarsi solo della croce, perché essa è la fonte della nostra salvezza. Quello che conta è l'essere “nuova creatura”. Essere, cioè, rinati a nuova vita per mezzo della fede nel Messia crocifisso.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati (6,14 – 18)

Fratelli, quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. La pace di Cristo regni nei vostri cuori; la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. **Alleluia**

Dal Vangelo secondo Luca (10,1-12.17-20)

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: “La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà

offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “E vicino a voi il regno di Dio”. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città”.

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: “Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome”. Egli disse loro: “Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: **Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.**

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.